

## La Scuola nella Provincia

Con una serie di leggi e decreti i circondari scolastici che corrispondevano ai circondari amministrativi furono nel maggior numero di provincie modificati per far posto alle circoscrizioni o circoli scolastici secondo le esigenze dell'istruzione, che è diventato il principale servizio pubblico, che assorbe il terzo dei bilanci comunali, senza contare il contributo dello Stato. *La Gazzetta Ufficiale* del 18 novembre u. s., N. 276 pubblica il R. D. che approva la nuova tabella delle circoscrizioni scolastiche del regno e delle residenze degli Ispettori.

I 343 Comuni della nostra Provincia sono stati ripartiti in otto Circoscrizioni con sede in Alessandria (tre Circoscrizioni), Acqui, Asti, Novi Ligure, Casale Monferrato e Tortona. La terza Circoscrizione, affidata ad una Ispettrice, comprende le istituzioni sub-elementari e le scuole e i convitti privati femminili e misti della Provincia.

La Circoscrizione di Acqui, che comprendeva i 63 Comuni del Circondario, conta, in virtù del nuovo assetto, i seguenti Comuni: 1. Acqui - 2. Alice Bel Colle - 3. Castel Rocchero - 4. Grogna - 5. Melazzo - 6. Ricaldone - 7. Strevi - 8. Terzo - 9. Visone - 10. Bistagno - 11. Castelletto d'Erro - 12. Montabone - 13. Ponti - 14. Rocchetta Palafea - 15. Sessame - 16. Bubbio - 17. Cassinasso - 18. Cessole - 19. Lozzolo - 20. Monastero Bormida - 21. Vesime - 22. Carpeneto - 23. Montaldo Bormida - 24. Roccamorandi - 25. Trisobbio - 26. Molare - 27. Cassinelle - 28. Cremolino - 29. Prasco - 30. Mombercelli - 31. Agliano - 32. Belveglio - 33. Castelnuovo Calcea - 34. Montaldo Scarampi - 35. Montegrosso d'Asti - 36. Vinchio - 37. Nizza Monf. - 38. Cartosio - 39. Cavatore - 40. Morbello - 41. Calamandrana - 42. Castel Bogliou - 43. Vaglio Serra - 44. Ponzone - 45. Rivalta Bormida - 46. Castelnuovo Bormida - 47. Morsasco - 48. Orsara Bormida - 49. Roccaverano - 50. Denice - 51. Mombaldone - 52. Olmo Gentile - 53. S. Giorgio Scarampi - 54. Spigno Monf. - 55. Malvicino - 56. Merana - 57. Montechiaro d'Acqui - 58. Pareto - 59. Serole - 60. Canelli - 61. Calosso - 62. Moasca - 63. S. Marzano Oliveto.

### "PARSIFAL,"

Conferenza dell'Avvocato Carlo Iachino  
Cines Timossi - 1. Dicembre 1914

C'è un grande italiano, ardente musico dai ritmi sonori, al quale la bella figura di Carlo Iachino non poco somiglia: ed è quegli Gabriele D'Annunzio, l'acheo redi-vivo che è il più grande cultore moderno della poesia.

Come al D'Annunzio, traluce nel limpido sguardo profondo al Iachino il sacro fervore dell'arte: egli ha, nell'impeto del suo dire, una meravigliosa spontaneità che lo pone ben in alto, fra i più noti conferenzieri.

Era d'uopo premettere tutto ciò, poiché la conferenza del Iachino, come già le altre sue, vive della sua caratteristica personalità, con una forza a pochi assueta, con una profondità che non a tutti si addice.

L'idea geniale di queste conferenze musicali, in cui alla esposizione si alternano le proiezioni illustrative e le audizioni melodiche, ha certamente, nell'opera già ampia del Iachino, il suo apogeo in questo *Parsifal* che è una fedele sintesi ed un elaborato commento della postrema opera wagneriana. Dalle prime parole che il conferenziere pronuncia, e che sono i versi alati di *Lohengrin* cantore del paterno Monsalvato, l'uditore è compenetrato dal leggendario fulgore del Santo Graal; e segue con ansia le note del poema nordico, in cui Amfortas, Klingsor, Kundry e, sopra tutti, Parsifal, vivono la loro intensa vita di martirio e di ribellione, di tentazione e di redenzione. Amfortas appare come colui che sconta con lunga pena una breve colpa, e geme, e freme, iane nel suo dolore, a cui Klingsor irride rendendogli più difficile il rimedio, poi che popola il paese di femine le quali attrag-

gano ogni probabile redentore; e Kundry, Kundry la bella che ambigua vive di lascivia e poi di fede, s'agita cercando la pura bocca di Parsifal, che si avanza, superbo dominatore, con l'arco falciato al pugno, grande come un Dio a cui riluce nell'occhio glauco la grandezza epopeica; ed egli è da vero l'atteso, il « puro e semplice fatto veggente ». E quando Kundry, la bella procace che ha imitato la peccatrice di Samaria, è morta redenta, rapida e brillante giunge la chiusa, che è un nobile inno per la pace su cui aleggi il canto della bontà.

Tutta l'Acqui intellettuale ha assistito alla magnifica conferenza di Carlo Iachino, il quale è stato applaudito al suo apparire per la viva simpatia che è indissolubile dalla sua bella e buona figura, e ad ogni esecuzione per la fedele interpretazione del sommo artista tedesco, e, ferdidissimamente, alla fine, per la bellezza della sua opera, per la aristocratica dolcezza del suo dire, per il nobile intento artistico della sua iniziativa.

Egli ha in modo insuperabile soddisfatto al suo compito di commentare il difficile poema wagneriano, facendo nello stesso tempo opera egregia di poesia: e niuno tra noi, assistendo anche in giorni lontani, alla interpretazione del gigantesco *Parsifal*, potrà dimenticare di aver desiderato con ansia di assistervi, di averne trovate piane tutte le difficoltà musicali, di essere infine penetrato nell'intima essenza della partitura divina, soltanto mercè la parola suadente e piana di un poeta, che abbiamo entusiasticamente applaudito.

Con lui spartisca il plauso di Acqui la brava *Unione Operaia*, fascio di virili energie, che si è fatta propria la tradizione di coltivare i sensi artistici cittadini. La serata di martedì segnò nell'albo sociale una delle più ignovome date della sua vita gagliarda.

Oscar Anselmo-Dessa.

## GUASCONATE

I nostri articoli sul Ginnasio Magistrale, che non intendevano e non potevano offendere chicchessia, hanno fatto perdere le staffe al « Chiacchierone » della Bollente, il quale vomita un sacco d'improprietà contro.... il vento.

Ci spiace dover aprire una parentesi in una questione che abbiamo dichiarata esaurita; ma per opporci subito ad un ignobile sistema d'insinuazioni, gli rispondiamo queste quattro parole:

Anzitutto, ritorcendogli contro la sua prima domanda, gli chiediamo: Chi siete voi? Perché è legge elementare di cavalleria alzare la visiera, se si vuole che l'avversario faccia altrettanto.

Così è pure legge elementare del giornalismo considerare gli articoli non firmati sotto la diretta responsabilità del giornale, contro cui va rivolta la polemica, spettando poi ai suoi redattori di rispondere.... per le rime.

Lasci dunque stare il professore di Ginnasio, perché ormai è risaputo che se la prendono coi professori solamente gli asini.

E non tiri fuori, il servitore del Governo, perché la vieta frase, che ormai non fa più effetto, è in bocca solo a chi si trova nell'impossibilità di dare allo Stato una garanzia qualsiasi in compenso di quel qualsiasi stipendio che lo Stato gli assicura, e pel quale egli, l'uomo libero, sarebbe disposto a fare anche.... il chiacchierone.

E sappia infine che la parte dei nostri articoli che più gli cuoce non è uscita né da matasse né da vesti di sorta, ma dal semplice opuscolo che tutti possono consultare, di cui ripetiamo il titolo con più precisione:

Ministero della P. Istruzione. *Regolamento per gli esami nelle scuole medie e normali in applicazione della legge 27 giugno 1912, n. 678.*

Roma, Tip. Operaia Romana Cooperativa, 1913  
pagine 32 e 33.

## ACQUI CLUB

CAMPIONATO ITALIANO di FOOT-BALL

Acqui, 29 Novembre 1914: Acqui Club battuto da Andrea Doria: 3 a 0 — Acqui Club Riserve battuto da A. Doria Riserve: 2 a 0.

I due incontri di domenica scorsa si sono svolti non sopra una pelouse, ma in un pantano, nel quale era necessario mutare ogni 5 minuti il ball, perchè questi a poco a poco diventava pesantissimo, sì che i leggeri nostri giallo-azzurri riuscivano a gran pena a smuoverlo. Lo svantaggio, pertanto, delle nostre squadre contro i doriani fu invero grandissimo, poichè, mentre i nostri giocatori sono giovanissimi e quasi tutti assai leggeri, i genovesi hanno due squadre di forti atleti, che sul terreno pesante poterono svolgere un gioco veloce e serrato. Nonostante questa sproporzione di forze, i due incontri furono animatissimi, e, come giustamente avevamo previsto, le vittorie furono ben contese.

Le riserve, che in modo precipuo sentirono la sproporzione di peso, si difesero brillantemente, abbozzando alcune folate individuali di grande rendimento: e lo score di 2 a 0, confrontato a quello di 8 a 0 ottenuto a Genova, su campo asciutto ed erboso, rivela tutto il magnifico progresso che i nostri giocatori di riserva hanno fatto in poco volgere di tempo. Due *matches* ancora, di campionato, essi dovranno giocare: noi abbiamo la ferma convinzione che da entrambi essi dovranno sortir vincitori, raggiungendo così in classifica il quarto posto con 6 punti, a parità col Savona e lasciando al sesto posto il Liguria con 3 punti.

E' d'uopo tener presente che le squadre che li precederanno in classifica, sono fra le migliori d'Italia, le uniche degne avversarie delle gloriose riserve vercellesi.

\*\*

Lo score della prima squadra è dovuto ad un momento di rilassatezza in cui i giallo-azzurri si persero appena i doriani ebbero segnato con Macaggi, al 30° minuto, il primo goal. Un risultato di 1 a 0 avrebbe meglio detto il reciproco valore delle squadre. Invece, in cinque minuti di *defaillance* giallo-azzurra, i bianco-bleu genovesi marcarono ben 3 goals, dopo i quali la foga acquese si risvegliò, e gli attacchi ripresero ad alternarsi, affievolendosi solo verso la fine.

L'ottimo arbitro, sig. Aldo Valvassori, diresse l'incontro in modo attento e scrupoloso, punendo assai di sovente la soverchia pesantezza di giuoco dei doriani, i quali ci apparvero un ben amalgamato *team*, degno di contendere con gli altri maggiori i primi posti del campionato.

La squadra giallo-azzurra, apparsa, com'è ormai suo costume, fortissima nell'estrema difesa, fu pure notevolmente più forte nella linea di sostegno con la *rentrée* di Ivaldi, il nostro miglior uomo dell'anno scorso, il quale *debutò* in prima categoria in modo degno del suo glorioso passato sportivo. La linea d'attacco, che ebbe maggiormente a risentire la propria leggerezza opposta al rude giuoco degli atleti doriani, non poté a meno d'essere assai slegata: tuttavia alcune sue azioni individuali ci convincono d'un suo rilevante progresso, che ci fa bene sperare.

\*\*

6 Dicembre 1914 — Savona: Acqui Club contro Savona F. B. C. — Acqui: Acqui riserve contro Savona riserve.

Mentre la prima squadra restituì alla Savona, il match del 1° novembre, le riserve giuocano in Acqui il *retour* dell'incontro che allora fu perso con 8 a 0. Allora, è d'uopo ricordarlo, nella squadra, incompletissima, erano stati posti quattro boys: ora invece la squadra sarà al completo, e, come abbiamo detto più sopra, vincerà sicuramente.

Più difficile è il compito della prima squadra: nonostante gli ultimi disastrosi *matches* (battuti dal Genoa con 6 a 0, dall'Alessandria con 5 a 0, match nullo con Liguria: 2 a 2), la Savona rimane pur sempre una forte squadra, e poche sono le probabilità di match nullo, e meno ancora di vittoria, che i nostri bravi giallo-azzurri possono sfoderare.

Li accompagnino i nostri auguri nel difficile incontro.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quantonon manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

## Dal Circondario

Da Spigno (4 Dicembre) — Lunedì scorso è morto improvvisamente il Notaio Celso Grappiolo sessantenne. Scomparve lavorando fino all'ultimo momento, nell'esercizio della sua professione cui attese sempre con intelligenza, correttezza e zelo, doti che aveva sempre spiegato negli uffici di pubblico amministratore per lungo tempo occupati. Ieri furono rese le funebri onoranze con largo concorso delle autorità locali e di amici, e al termine parlarono l'assessore Dotto pel Municipio, il Notaio Garbarino delegato dal Presidente del Consiglio Notarile, l'avv. Cova per gli amici. Indi la salma proseguì per Serole patria del defunto.

Da Monastero (24 Novembre) — La sera del 22 Novembre sono incominciate le rappresentazioni filodrammatiche per l'asilo d'infanzia, e buonissima fu la esecuzione dei lavori recitati, cosicchè va data lode sincera alle giovani di Monastero che uniscono il lavoro allo studio.

Da Canelli (2 Dicembre) — Domenica scorsa la Banda musicale di Nizza fu a Canelli a festeggiare Santa Cecilia, per invito della Filarmonica Canellese. La Banda di Nizza eseguì un applaudito concerto, e alla sera un banchetto di 250 coperti riuniti i due corpi di musica, le Giunte Comunali delle due città e il deputato del collegio on. Buccelli.

Allo Champagne brindarono, applauditi, l'avv. Saracco, i Sindaci di Canelli e Nizza; Bosca, Presidente della Canellese, Carozzo, Presidente della Banda di Nizza; il cav. Roncati; l'avv. Merlo e l'on. Buccelli.

## Corriere Giudiziario

R. Tribunale Penale di Acqui — Udienza 4 dicembre — Scorza Amedeo era imputato di lesioni personali, art. 371, n. 1, Cod. Pen., per avere in Acqui colpito alla faccia con un formidabile pugno Cervetti Giuseppe, causandogli la frattura della mandibola sinistra, con malattia durata 27 giorni.

Il Tribunale condannò l'imputato a 3 mesi di reclusione, concedendogli la legge del perdono.

Difesa: avv. Bisio.

R. Pretura di Acqui — Lisbo Lorenzo era imputato del delitto previsto dagli articoli 156 e 79 Cod. Pen., per avere fatto minaccia di grave ingiusto danno contro Lisbo Giuseppe, in Grogna. Era imputato di lesione personale volontaria commessa con coltello, guarita in giorni 17, art. 372 e 373 Cod. Pen. e 1° della legge sulle armi e lesioni con armi.

Il sig. Pretore condannò Lisbo Lorenzo a tre mesi e 10 giorni di reclusione, applicando però la legge del perdono.

Parte civile: avv. Cervetti.

Difesa: avv. Bisio.

Nelle ultime ore di ieri, Venerdì 4, è morto a Roma li

## Comm. GUIDO BAGGALARIO

Questa è la notizia che ci giunge in questo momento e che profondamente ci addolora. E' un amico carissimo, un cittadino distinto, un funzionario egregio, che abbiamo perduto ma soprattutto un cuore buono, un'anima eletta.

Entrato negli anni di gioventù nell'amministrazione delle Poste ne percorse brillantemente tutti i gradi finchè si ritirò a riposo quale Capo divisione al Ministero delle Poste e Telegrafi continuando a vivere nella Capitale ove lo trattenevano tante amicizie buone e salde, ma venendo ogni estate fra noi a rivedere le persone e le cose che gli parlavano della sua Acqui di cui discorreva con tanto entusiasmo e a cui portava tanto affetto.

Nell'ora triste interpreti del pensiero condogliante della cittadinanza ci uniamo alla Consorte, ai Congiunti nel piangere la dolorosa sciagura che li ha colpiti.

La salma verrà trasportata in Acqui ove avranno luogo i funerali lunedì alle ore 15 partendo dalla stazione ferroviaria.